CORRIERE DI VITERBO

Quotidiano

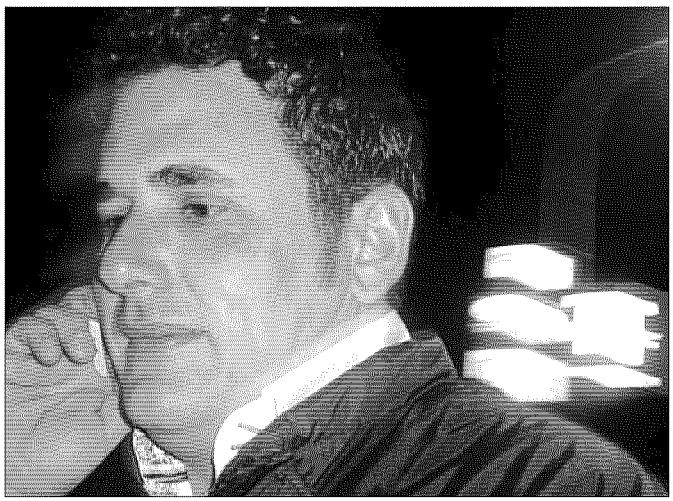
Data 24-06-2014
Pagina 17
Foglio 1

Marco Tosoni, presidente della Confederazione italiani agricolori, scrive una lettera aperta

"Così non si può più andare avanti concedetci almeno lo stato di calamità"

TARQUINIA

Marco Tosoni, presidente della Cia (Confederazione italiana agricoltori) di Tarquinia scrive una lettera aperta al Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, all'assessorato Agricoltura della Regione Lazio, all'assessorato Agricoltura della Provincia di Viterbo e all'assessorato Agricoltura del Comune di Tarquinia per denunciato lo stato di oggettiva ed enorme difficoltà in cui si trova il settore primario, messo in questi giorni ancor più a dura prova dalle intemperie metereologiche. "Cari assessori, vi scrivo affinché la nostra voce arrivi laddove si decide il futuro di un settore, quello agricolo, spesso martoriato da una politica agricola troppo lontana dalle esigenze vere e attuali del settore - afferma Tosoni -. Mi rivolgo a voi da presidente di un sindacato, ma anche da imprenditore agricolo che come tutti nel settore soffre un periodo di crisi legato non tanto al lungo periodo di crisi del Paese, ma a errori gravi quali una globalizzazione del mercato che porta il nostro prodotto, gravato dal costo di una manodopera ben più costosa, a non essere affatto concorrenziale con quello del resto del mondo".



"Il maltempo si è abbattuto su culture orticole, industriali e cerealicole creando danni e vanificando il lavoro di mesi"

Marco Tosoni
Presidente della Cia di Tarquinia

Tosoni parla della realtà tarquiniese. "Il nostro prodotto deve farsi carico anche dei costi dell'Imu sui terreni agricoli e del consorzio di bonifica, che gravano sui prodotti finali mettendoli fuori mercato visto che i Comuni limitrofi risultano aree svantaggiate e non pagano affatto. I costi di produzione diventano insostenibili, nonostante il valore aggiunto del prodotto italiano rappresenta in qualità e sicurezza alimentare, visto che sul mercato si trova a concorrere con i prodotti provenienti da tutto il mondo, senza i dovuti controlli e raffronti sui prezzi e sul controllo della qualità". Tosoni incalza. "Troppe aziende chiudono e troppi giovani si allontanano dal settore agricolo. Sempre più spesso la distanza tra chi amministra la cosa pubblica e chi lavora nel settore Agricolo è troppa. Scrivo questa lettera perchè in questi giorni il maltempo ha dato un'altra mazzata al nostro settore nel territorio di Tarquinia e non solo, distruggendo culture orticole industriali e cerealicole, creando gravi danni, vanificando il lavoro di mesi. Per questo abbiamo inviato all'attenzione delle istituzioni preposte la richiesta di dichiarazione di "stato di calamità naturale" per i danni causati da vere e proprie bombe d'acqua cadute dal 14 al 19 giugno 2014. Chiediamo inoltre l'istituzione di un tavolo tecnico che riesca a coinvolgere le istituzioni, gli imprenditori agricoli e i sindacati di categoria".

Fabrizio Ercolani

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO ROVIGO

Quotidiano

Data 24-06-2014
Pagina 11
Foglio 1

PORTO TOLLE Parte un appalto da 2,4 milioni

Un bacino a Volta Vaccari per aiutare l'agricoltura

(a.n.) Il Consorzio di bonifica Delta del Po ha pubblicato un bando di gara per la bacinizzazione dell'ansa di Volta Vaccari, alla foce del Po di Pila, per la creazione di un invaso di acqua dolce ai fini irrigui da utilizzare nei periodi di forte risalita del cuneo salino. Uno dei problemi maggiori per l'agricoltura deltizia e che ogni anno si fa sentire, con all'orizzonte le polemiche sulla regimazione del Po a monte.

Si tratta di un appalto da 2,4 milioni, di cui 2,3 per lavori soggetti a ribasso d'asta, mentre 70mila euro sono per gli oneri di sicurezza e dunque non a ribasso. Sono previsti anche 11mila euro per costi aggiuntivi della sicurezza (non riducibili) e 30mila per la progettazione esecutiva, soggetta a ribasso d'asta.

Le opere oggetto della gara di appalto consisteranno nella creazione di un bacino di acqua dolce alla foce del Po di Pila tramite la realizzazione di un manufatto in calcestruzzo armato di chiusura e regolazione, inoltre la realizzazione di un argine in materiale terroso, nonché attività di dragaggio e movimento terra.

Gli interventi programmati saranno realizzati con un finanziamento della Regione in base al decreto 489 datato 30 dicembre 2013. La procedura aperta con aggiudicazione avverrà anche in presenza di una sola offerta valida, sempre che sia ritenuta congrua e conveniente. L'aggiudicazione sarà fatta seguendo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ultimo per le aziende interessate a partecipare è il 1. settembre alle ore 12, mentre la prima seduta pubblica avrà luogo, nella sede del Consorzio, la mattina del 4 settembre.

© riproduzione riservata

Bellan a Renzi: «Sblocca l'Enel»

Eureka, la scuola sforna nuovi talenti musicali

Un bacino a Volta Vaccari per aiutare l'agricoltura

Al via domani la Festa del pescatore

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO ROVIGO

Quotidiano

Data 24-06-2014
Pagina 12
Foglio 1

CONSORZIO DI BONIFICA Visita di vertici e tecnici agli interventi realizzati tra Chioggia e Rosolina

È migliorata la difesa del territorio da coltivare

Giannino Dian

ROSOLINA

Il Consorzio di bonifica Delta del Po, con grossi interventi finanziati dallo Stato, dalla Regione e dal Gal per oltre 10 milioni, è riuscito a garantire la sicurezza idraulica e portare l'acqua dolce in territori agricoli dove mancava o l'unica fonte era il pozzo artesiano.

Il presidente Fabrizio Ferro, il vice Adriano Tugnolo e i consiglieri Giorgio Mischieletti e Giorgio Uccellatori, il direttore Giancarlo Mantovani, il suo vice Stefano Tosini, Giorgio Siviero capo settore area nord con Giorgio Barbuiani assistente tecnico e Rodolfo Laurenti collaboratore, hanno visitato i territori di Chioggia e Rosolina attraversati dall'Adige e a destra del Brenta prevalentemente votati all'orticoltura, ma anche, in minore densità, alle coltivazioni tradizionali: grano, mais, soia e barbabietole.

La visita è iniziata all'idrovora Busiola a Sant'Anna di Chioggia, nodo principale per la bonifica e l'irrigazione dell'area fino a Isola Verde. L'idrovora, con l'aggiunta di altre due pompe, ha ora una capacità di sollevamento di ben 12.600 litri al secondo e agisce su un territorio di 2.400 ettari. Il territorio di Ca' Lino, per la bonifica, è uno dei territori più sicuri, ma resta da risolvere il problema della canaletta d'irrigazione che passa per il centro della frazione che crea problemi ai garage interrati: si stanno valutando il tombinamento o lo spostamento.

A Rosolina è stato visitato lo sbarramento antisale sull'Adige con otto pile di appoggio, le modifiche migliorative alle porte e la realizzazione di altre otto pile per trattenere la spinta dell'acqua che arriva da monte. Queste ultime pile in acciaio, profonde 34 metri, alloggeranno una pista ciclabile che collegherà le due sponde dell'Adige, la spiaggia di Rosolina mare e la strada delle Valli con la spiaggia di Sottomarina.

Infine, la delegazione ha visitato i lavori eseguiti sul canale Ancillo funzionali all'impianto irriguo di Rosolina e dell'idrovora di Ca' Strenzi dove con gli interventi eseguiti è aumentata la capacità estrattiva di acqua da 70 a 990 litri al secondo.

© riproduzione riservata

DELEGAZIONE Il gruppo con il presidente Ferro e il direttore Mantovani

XII Delta IL GAZZETTINO

ROSOLINA Giugno ha soddisfatto gli operatori immobiliari

La stagione parte bene Aumentano i turisti

È migliorata la difesa del territorio da coltivare

Si draga a Volta Grimana

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

IL TIRRENO PONTEDERA

Quotidiano

Data 24-06-2014
Pagina 10
Foglio 1

Niente lavori all'argine, mancano 400mila euro

Quattro mesi dopo il cedimento il Consorzio aspetta i soldi della Regione per intervenire a Turbone

MONTELUPO

Il livello dell'acqua è decisamente calato, il progetto è pronto. Ma i soldi (si parla di una cifra intorno ai 400mila euro) non ci sono. E così a distanza di quattro mesi dal cedimento, i lavori sull'argine non sono stati fatti. Ma, soprattutto, non è detto che le ruspe entrino in azione prima dell'autunno quando le nuove piogge potrebbero portare... guai. L'argine in questione è quello che separa il torrente Pesa dall'area di laminazione della cassa di espansione del Molino dell'ospedale, realizzata a metà degli anni Novanta (dopo le storiche piene del 1992 e del 1993), che si estende per circa dieci ettari con una capacità di invaso complessiva di circa 350mila metri cubi d'acqua. Nei giorni immediatamente successivi il Consorzio di bonifica del Medio Valdarno (che può compartecipare alla spesa per un massimo del 30%) – dopo un sopralluogo insieme ai tecnici dell'Unione dei Comuni – aveva assicurato che non c'era alcun pericolo per la popolazione e che per effettuare l'intervento era necessario attendere l'abbassamento del livello dell'acqua: «Un'eventuale rottura arginale farebbe semplicemente entrare le acque di piena nell'area già destinata alla laminazione».

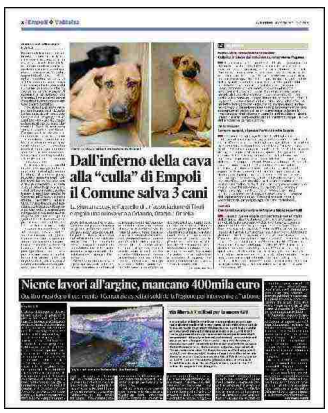
Nel frattempo sono passati quattro mesi e la situazione è peggiorata, come denuncia Claudio Crema del coordinamento comunale di Forza Italia: «Fino ad oggi abbiamo visto una messa in sicurezza (?) dell'area con la collocazione di una fragile transenna e di un diaframma/barriera in plastica. La situazione dello smottamento – complici le ultime piogge – è notevolmente peggiorata, con l'ulteriore erosione dell' argine che dovrebbe proteggere la cassa di espansione, la passeggiata e la pista ciclabile. Ci chiediamo per quale motivo in un punto così particolare (un'ansa del fiume Pesa quasi a 90 gradi ed una notevole pressione idrica) non si sia provveduto ad erigere delle barriere di contenimento con massi meglio ancora, utilizzando gabbioni in rete metallica pieni di sassi e rocce. Vorremmo che questa bella area verde venga restituita al più presto ai cittadini di Montelupo, nella sua piena fruibilità».

Il Consorzio, al quale compete la manutenzione ordinaria dell'opera, fa sapere che «si è immediatamente attivato in collaborazione con gli enti locali, titolari della manutenzione straordinaria. Dai primi sopralluoghi congiunti si è ritenuto che, trattandosi di manutenzione straordinaria, l'intervento non potesse essere fatto direttamente con il tributo di bonifica ma che dovesse essere co-finanziato».

«In attesa dell'inserimento nel piano annuale di manutenzione della Regione – sottolinea il presidente Marco Bottino – abbiamo redatto il progetto e avviato le pratiche di gara per l'affidamento dei lavori; siamo dunque con i motori accesi, pronti ad iniziare non appena arriveranno, si spera prima delle prossime piogge autunnali, le autorizzazioni definitive».

Francesco Turchi

L'argine che ha ceduto a Turbone (foto Gino Turchetti)



Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GC GALLONI COSTRUZIONI

il Mattino di Parma.it
quotidiano web indipendente - mar-24-giugno-2014

GC GALLONI COSTRUZIONI

IN PROVINCIA

RAGGIUNTI I 250MILA NECESSARI. LA PROVINCIA POSIZIONERA' LE RETI PARAMASSI

Neviano, il Consorzio di bonifica inizia i lavori sulla Sp17

di redazione giugno - 24 - 2014

Un patto fra istituzioni ed enti ha permesso l'**avvio dei lavori** sulla **Sp 17** a Ceretolo di **Neviano**, in prossimità del **Ponte di Vetto**. Dopo la conferma del 19 giugno dello stanziamento da parte della Regione di **200mila euro** (leggi), finanziamenti aggiuntivi di Consorzio di bonifica (33mila euro), Comune di Neviano (12mila euro) e Provincia (5mila euro), hanno consentito di raggiungere la cifra di **250mila euro** necessaria all'esecuzione dell'intervento.

"Quella trovata insieme è una buona soluzione – spiega l'assessore provinciale alla Viabilità **Andrea Fellini** – al **Consorzio di bonifica**, che ringrazio per la collaborazione e tempestività, sono affidati i lavori iniziali, in corso dal 25 giugno, propedeutici al posizionamento delle **reti paramassi** che collocherà la Provincia. Sempre il Consorzio poi concluderà l'intervento. Tengo a sottolineare che l'impegno del nostro ente non è mai mancato, nonostante le tante e continue difficoltà nelle quali siamo stati costretti a operare. Abbiamo cercato, in questa come in altre vicende legate alla viabilità, di arrivare a una soluzione utile per la comunità. La **Provincia** ha sempre dimostrato la propria **efficienza** e vicinanza ai territori nonostante le polemiche, a volte fin troppo ingenerose nei confronti di chi non si è mai tirato indietro davanti ai problemi".

La Sp 17 è **chiusa dal 14 aprile** scorso a causa del pericolo caduta massi sulla carreggiata. La Provincia in queste settimane ha eseguito diversi lavori finalizzati alla sicurezza: oltre allo sgombero dei massi caduti, è stato realizzato un vallo di difesa per fermare i massi e monitorarne la caduta. Ora con il finanziamento arrivato e le risorse aggiuntive sarà possibile completare l'intervento con la barriera paramassi. Per quanto riguarda la **transitabilità** della strada, salvo alcuni particolari momenti che saranno comunicati, si circolerà a **senso unico alternato**.

ADD COMMENTS

You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.

Leave a Reply

You must be logged in to post a comment.

IL MATTINO TV

VIDEO

Abbonamenti Parma Fc al via, Leonardi: "Esserci al Tardini per in risposta all'ingiustizia subita"

Un motivo in più per esserci. Come sempre, più di sempre. La campagna abbonamenti del Parma 2014-15, quest'anno, assume una

GO

BLOG di Laura Bonelli

Smarketing, la comunicazione secondo Marco Geronimi Stoll

BLOG di Roberto Casonato

Fucked Up e The Black Keys: consigli musicali punk hardcore e 'vintage' blues

BLOG di Laura Bonelli

Silence is sexy-La musica degli Einsturzende Neubauten raccontata da Giovanni Rossi

BLOG di Priamo Bocchi

Sfilate armate, vandalismo, aggressioni al bar: basta definirsi antifascisti per l'impunità?

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
Pisa Pontedera

Quotidiano

Data 24-06-2014
Pagina 15
Foglio 1

Allagamenti, meglio prevenire

Da Bientina a Calcinaia, lavori ai rii: piano da 130mila euro

FIUMI sicuri. Inizia la lunga campagna di manutenzioni estive per far trovare "pronti", e funzionanti dal punto di vista "idraulico", i corsi d'acqua quando arriveranno le piogge la cui entità ha dimostrato ampiamente il livello di pericolo che può raggiungere. Entra così nel vivo l'attività del Consorzio di Bonifica Uno Toscana Nord: l'ente che dal marzo scorso ha sostituito il Consorzio di Bonifica Auser-Bientina e che gestisce ora l'intero comprensorio della regione settentrionale, tra cui tutta l'area dell'ex Padule di Bientina. Partiranno infatti, entro fine mese, i primi lotti di lavori di manutenzione ordinaria ai rii.

SCAVI IN CORSO Gru all'opera nei corsi d'acqua

I PROGETTI in questione riguarderanno i corsi d'acqua di Bientina, Buti, Calcinaia e Vicopisano; nelle settimane successiva, prenderanno il via anche gli interventi sul reticolo idraulico dei restanti comuni. «Il nostro Consorzio è cresciuto e contemporaneamente continua ad avere, come suo punto di forza, il legame col territorio, che non è affatto diminuito — sottolinea il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi — E lo dimostriamo, in particolare, proprio in questa stagione con una campagna di lavori per abbattere il rischio idraulico. E i cittadini continuano ad essere protagonisti: potranno infatti evidenziare necessità e segnalazioni, rivolgendosi ai nostri uffici».

TRE I BACINI idraulici in cui parte adesso la manutenzione. Nel bacino dell'ex-alveo Bientina est, che ricade quasi completamente nel territorio del comune di Bientina, la manutenzione riguarderà 25 rii, per un investimento di 46mila euro; qui è previsto anche lo scavo del Fosso Malora di Fungaia, Fosso Simona, Fosso della Conserva, Fosso Nespolino, Fosso Preselline, Fosso Grondaggia e Fosso della Malora di Padule. Nel bacino del Rio Magno (tra Vicopisano e Buti) sono 22 i rii in manutenzione, per un investimento di altri 46mila euro: qui lo scavo riguarda il Fosso Serezza, i Fossi in località Risaie, il Rio Caselle e il Rio Ai Pratini. Nel bacino Bientina-Calcinaia (tra Bientina, Calcinaia e Vicopisano), 17 i rii posti in manutenzione (tra cui Fosso di Fungaia, Rio Giuntino-Cilecchio e Fossa Nuova di Bientina), per un investimento di 37mila euro. Per ulteriori informazioni e segnalazioni, è attivo il numero verde gratuito 800/999778.

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la VOCE di ROVIGO nuova

Quotidiano

Data 24-06-2014
Pagina 33
Foglio 1

TAGLIO DI PO Il consorzio di bonifica vuole realizzare opere di presa, sollevamento e condotta

La battaglia contro l'acqua salata

Il direttore Mantovani: "Stiamo intervenendo in 600 ettari di terreno vocati all'agricoltura"

Anna Volpe

Il gruppo dei visitatori nel consorzio di bonifica

TAGLIO DI PO - E' battaglia contro la salinizzazione dell'acqua nel Delta.
"Stiamo portando l'acqua in una zona di 600 ettari di terreno, abitato e vocato all'agricoltura, in particolare all'orticoltura, pertanto bisognosa di una grande quantità di acqua dolce, ma che, purtroppo non c'è". Lo ha detto l'ingegnere Giancarlo Mantovani, direttore del consorzio di bonifica Delta del Po, in occasione della visita a un importante intervento svolto dall'ente: il completamento dei lavori di adeguamento delle infrastrutture di adduzione e di distribuzione dell'acqua irrigua, nonché della rete idraulica connessa, per fronteggiare il pericolo di salinizzazione del territorio consorziale.
Allo stato attuale, i coltivatori della zona, non potendo avere acqua dolce per irrigare in quanto la zona è troppo vicina al mare e alla foce del Brenta, sono costretti a usare quella dei pozzi, ormai insufficienti a garantire la quantità necessaria per le colture. L'area interessata dai lavori si trova nella frazione Ca' Lino, in prossimità della spiaggia Isola Verde.
L'ingegnere Mantovani spiega: "Stiamo realizzando un'opera di presa, un impianto di sollevamento e una condotta in tubi di polietilene ad alta densità, di diametro variabile dagli 800 fino ai 300 millimetri, lunga circa due chilometri. Un'attività senza precedenti, sia per qualità che per quantità, che ha trovato grande riscontro tra l'opinione pubblica, le associazioni agricole e anche sui social network, dove sono fioccati i ringraziamenti per l'acqua dolce mai vista prima".
La visita, alla quale hanno partecipato anche il presidente del consorzio Fabrizio Ferro, il suo vice Adriano Tugnolo, i componenti del cda Giorgio Uccellatori e Giorgio Michieletti, gli ingegneri Stefano Tosini e Rodolfo Laurenti, il capo-settore area nord Giorgio Siviero e il geometra Rodolfo Laurenti, è iniziata dall'idrovora Busiola, un impianto gioiello di tecnologia degli anni '30, recentemente ristrutturata e potenziata per il sollevamento delle acque, arrivando a 12mila litri al secondo e che assolve la duplice funzione di bonifica e di irrigazione.
Altra struttura visitata, è stato lo sbarramento antisale in prossimità della foce dell'Adige, indispensabile per fermare la risalita del cuneo salino, sempre possibile nei momenti di siccità. Lo sbarramento entra in funzione quando la portata dell'Adige scende sotto i 150 metri cubi al secondo. Per lo sbarramento è allo studio avanzato la realizzazione di un manufatto per collegare le due sponde dell'Adige al fine di realizzare il passaggio di una pista ciclabile che andrebbe a unire non solo le province di Rovigo e Venezia, ma anche le due spiagge di Rosolina Mare e Sottomarina.
La giornata si è conclusa con la visita agli interventi realizzati nel canale Ancillo, funzionali all'impianto irriguo di Rosolina, e un momento conviviale.

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Le Cronache del salernitano

Quotidiano

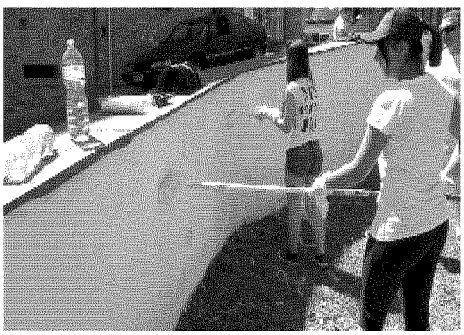
Data 24-06-2014
Pagina 19
Foglio 1

Albanella Il sindaco Renato Iosca: «Dobbiamo essere una relatà di riferimento»

Il paese ripulito da 300 volontari

Raccolte circa 100 tonnellate di rifiuti durante l'evento

ALBANELLA. 300 persone e circa 100 tonnellate di rifiuti, di cui 70 estratti in località Iscalonga, nell'area sottostante il ponte che sovrasta il fiume "La Cosa". Un lavoro immane, frutto della collaborazione di tantissimi volontari che, con un atto d'amore e civiltà hanno messo a disposizione risorse e mezzi. E' il bilancio della manifestazione "Noi e Albanella. Un giorno in festa", organizzata dall'amministrazione del sindaco Renato Iosca, sabato 21 giugno con operazioni di bonifica su tutto il territorio, recupero di luoghi storici, riqualificazione di piazze, marciapiedi, giardini ed edifici pubblici. Hanno partecipato cittadini, commercianti, agricoltori con i propri mezzi, ditte specializzate, il Consorzio di bonifica sinistra Sele che grazie alla disponibilità del presidente Vincenzo Fraiese e l'assessore Roberto Ciuccio ha messo a disposizione mezzi e uomini, le associazioni, la Proloco e il Forum dei giovani. I volontari, dislocati nelle diverse frazioni, hanno realizzato micro e macro progetti: ritinteggiatura ringhiere, taglio dell'erba, riqualificazione aree verdi. Tra gli interventi di maggiore rilievo, la bonifica della discarica ad Iscalonga, la riqualificazione del "Rifugio Azzurro" a Bosco, il parco verde antistante il Santuario di S. Sofia. Nella discarica di Iscalonga, sono stati recuperati sette scarrabili di rifiuti, da 100 quintali ognuno, tra cui uno di pneumatici e un altro di ingombranti. Recuperati i marciapiedi in via Roma nei pressi della scuola elementare, riqualificato il Palazzetto dello sport di Matinella. «Ringrazio tutti coloro che preso parte alla manifestazione – ha dichiarato il sindaco Iosca – il nostro paese non deve essere solo un puntino sulla carta, ma una realtà di riferimento di processi virtuosi alle porte del Cilento. Trecento volontari si sono dedicati anima e corpo al proprio paese, donando 2400 ore del proprio lavoro che hanno consentito di ripulire e bonificare il territorio. Una riqualificazione complessa anche strutturale e di edilizia. Sono fiero ed orgoglioso di appartenere a questa comunità».



Capaccio Agropoli

Il paese ripulito da 300 volontari

Raccolte circa 100 tonnellate di rifiuti durante l'evento

Fa lido Maracalho: avviata la demolizione della struttura

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Prima pagina

CANALI TEMATICI
Cronaca
Politica e Istituzioni
Economia
Ecologia e Ambiente
Costume e Società
Scuola e università
Sport
Cultura Eventi Spettacoli
Sanità e Servizi
Redazione diffusa
Videointerviste
L'opinione
Speciale Giovinbacco
L'angolo dei libri
Inserzioni a pagamento

COMMUNITY
La posta dei lettori
La città che...
Il parere dei lettori
Gli annunci dei lettori
Scrivi alla redazione

Meteo
Giu 24 Eventi
Annunci Immobiliari
Radio Notizie

Segui le nostre 10 regole d'oro se vuoi vederlo pubblicato con certezza

Politica & Istituzioni

Progetto da 400mila euro per rifare il ponte sul canale Cupa

martedì 24 giugno 2014

L'assessore Andrea Corsini

Su proposta di Andrea Corsini, assessore ai Lavori pubblici, la giunta ha approvato un progetto esecutivo relativo al rifacimento dell'impalcato

L'esigenza è quella di migliorare il livello di servizio e il grado di sicurezza della struttura di via Romea Nord (zona Bassette), sulla quale attualmente, viste le condizioni di degrado, è vietato il transito ai mezzi con massa a pieno carico superiore alle 15 tonnellate. Inoltre il nuovo ponte risponderà alle nuove normative antisismiche.
Il nuovo impalcato, che sarà costituito da sei travi, sarà in acciaio Cor - Ten, che non deve essere verniciato, un materiale con elevate resistenze meccanica e alla corrosione e il cui impiego presenta numerosi vantaggi tra i quali riduzione dei costi rispetto alle soluzioni verniciate e riduzione di costi e tempi di manutenzione.

Il tracciato e la larghezza saranno sostanzialmente analoghi agli attuali, visti gli spazi disponibili e le prescrizioni del Consorzio di bonifica, ente gestore del canale Cupa.
L'intervento prevede anche il rifacimento della pavimentazione dell'impalcato stesso, il risanamento delle spalle del ponte, il rifacimento dei marciapiedi e la posa di guard rail.

Commenti (0)

Invia un commento

Autore*

Email* *(non sarà mostrata)*

Sito web

Testo*

Rispondi a questa domanda per confermare che non sei uno spammer*

Quanto fa uno piu' uno?

Invia

Contattaci Stampa Condividi

[Torna indietro]

Cosa succede in città? Ravennanotizie.it

Radio International PIU' MUSICA A RAVENNA [FM 100.2]

Ma segui le nostre 10 regole d'oro se vuoi vederlo pubblicato con certezza

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.